

Il centro di competenza SWISSINT

Autor(en): **Brunetti, Stefano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **78 (2006)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-283753>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Il Centro di Competenza SWISSINT

TEN COL SMG STEFANO BRUNETTI



Ten col SMG
Stefano Brunetti

Il Centro di Competenza SWISSINT (Swiss Armed Forces International Command) è responsabile della pianificazione, la formazione, l'impiego, la condotta e la valutazione (debriefing) degli impieghi di contingenti e del personale militare nell'ambito della promozione della pace a livello internazionale. Il Centro di Competenza, è subordinato allo Stato maggiore di Condotta. Dallo scorso anno il Centro è, ad eccezione del ufficio di collegamento, totalmente situato nell'area della caserma di Stans-Oberdorf, caserma che prima ospitò la scuola reclute di fanteria di montagna.

Sotto il comando del col SMG Bruno Rösli, SWISSINT è strutturato come uno normale Stato Maggiore (vedi figura 1) con gli ambiti della condotta classici: la gestione del personale, la pianificazione e le operazioni, il supporto logistico, l' addestramento e la gestione delle finanze. Negli ambiti del servizio informazione, dato che le capacità sono limitate, ci si basa sui prodotti forniti dal servizio d'informazione militare del DDPS e per tutto quanto concerne le comunicazioni della Base di Aiuto alla Condotta. SWISSINT mantiene un ufficio di collegamento a Berna, dove siede il sostituto comandante e altri due collaboratori, per garantire il contatto diretto con il Comando Centrale delle Forze Armate.

Il capo dello Stato Maggiore è definito come capo missione proprio perché deve gestire la pianificazione e la condotta di tutte le missioni

Gestione del Personale II

Non si occupa del personale che lavora per SWISSINT,

che è gestito direttamente dallo Stato Maggiore di Condotta, ma di quello che è reclutato, addestrato e indi impiegato all'estero. Dato che tutto il personale, è volontario ed è composto in maggioranza da personale di milizia, civili, non più astretti al servizio e astretti al servizio, il reclutamento assume un'importanza capitale. Per gli uff e suff di professione, per i quali un impiego di questo genere dovrebbe essere in futuro un presupposto indispensabile per la carriera, la situazione è diversa. L'aspetto di promozione e informazione verso i potenziali interessati è una chiave di successo importante per il sistema di reclutamento svizzero.

Si tratta di informare e motivare i potenziali candidati, tramite i vari canali disponibili, di convocarli e selezionarli secondo criteri specifici rivolti alle capacità richieste per l'impiego. Il tutto riducendo al massimo il margine d'errore. Il nuovo sistema di reclutamento prevede a questo scopo un giorno presso un centro di reclutamento, dove si fa una prima selezione, e uno successivo presso il Centro di Competenza stesso.

Chi è convocato per la fase di addestramento, che ha e deve avere carattere selettivo, dovrebbe potere essere impiegato effettivamente. Non è possibile convocare più personale del necessario. I posti vacanti possono essere compensati solo con personale già formato o in impiego che è disposto a prolungare il proprio impiego. Dopo la fase di formazione e selezione, al momento dell'impiego il prescelto riceve un contratto di lavoro specifico che gli garantisce uno stipendio mensile arrotondato da un'indennità di rischio che dipende ovviamente dalla mis-



sione nella quale si è impiegati. E' impossibile dare una cifra indicativa dello stipendio, poiché dipende dalla funzione che si assolve. Si può comunque dire che sono stipendi interessanti.

Durante l'impiego si tratta di seguire da vicino il personale e anche le loro famiglie essendo pronti a fornire l'appoggio necessario caso per caso a seconda della situazione.

Se necessario, durante l'impiego è garantito un sostegno anche dal punto di vista psico-pedagogico da parte di esperti.

Le operazioni I3

Innanzitutto si occupa della pianificazione di ogni missione prevista o in corso. Conduce tutte le missioni all'estero attuali garantendo tutto l'appoggio necessario da parte degli altri servizi, compito di coordinazione. Segue da vicino l'evoluzione di tutte le missioni con stretti contatti con le organizzazioni e i paesi coinvolti nelle stesse. A livello multinazionale è, infatti, importante individuare subito le necessità in modo chiaro al fine di poter definire o ridefinire gli accordi di collaborazione specifici (come gli MOU, Memorandum of Understanding tra Forze Armate e TA, Technical Agreement) che garantiscono la chiarezza per il successo delle missioni.

Attualmente (vedi cartina) gli impieghi svizzeri all'estero si svolgono nelle seguenti aree:

Kosovo: un Contingente, approvato dal Consiglio Federale fino a fine 2008, di un massimo di 220 volontari armati per la propria difesa e per l'assolvimento del proprio compito nella missione KFOR (Kosovo Force).

Opera in modo particolare in collaborazione con Austria e Germania a garanzia della stabilità della regione.

Bosnia-Erzegovina: nell'ambito della missione EUFOR "ALTHEA", volta ad appoggiare il passaggio a una struttura democratica del paese, un distaccamento di 26 appartenenti alle Forze Armate. Si tratta di ufficiali che operano negli Stati maggiori, un team di piloti e meccanici dotati di elicottero Superpuma Cougar e 2 team composti da 8 persone che hanno compiti di osservazione e collegamento con la popolazione civile al fine di poterne indi-

viduare esigenze e problemi così da prevenire eventuali motivi di instabilità o crisi nella regione.

Afgbanistan: In ambito ISAF (International Security Assistance Force) 3 ufficiali collaborano nella missione che ha lo scopo di appoggiare il governo locale a garantire la sicurezza nel paese.

Impieghi di Osservatori ONU:

Attualmente 19 osservatori sono impiegati nelle seguenti missioni ONU.

Medio Oriente: 9 osservatori integrati nella missione UNSO e dislocati in Libano, Siria e Israele.

Georgia/Abcasia: 4 osservatori che operano nell'UNOMIG nella zona smilitarizzata.

Congo: 2 osservatori sono impiegati nella missione MONUC che sorveglia l'embargo di armi e appoggia il programma di sviluppo ONU.

Fino alla fine del mese di settembre 2006 anche 2 medici sono stati impiegati a supporto delle Forze Armate Tedesche nell'ospedale tedesco nel Gabon durante la missione iniziata con il fine di garantire le elezioni in Congo.

Etiopia/Eritrea: 4 osservatori impiegati nella missione UNMEE che controlla la tregua tra i due paesi, la zona smilitarizzata e il rientro dei profughi.

Ghana un ufficiale è impiegato presso il Centro di Addestramento Peacekeeping Kofi Annan.

Corea: 5 ufficiali si occupano di controllare la tregua tra le due sempre "calde" frontiere.

Sminamento: un problema molto grave che tocca tutte le zone di crisi. 12 specialisti svizzeri sono attivi un po' in tutto il mondo in questa operazione molto importante per ridare di nuovo libertà di manovra alla popolazione locale.

Supporto Logistico I4

Un servizio essenziale a garanzia del successo di ogni impiego. Questa cellula lavora in stretta collaborazione con la Base Logistica delle Forze Armate per quanto riguarda lo sviluppo, l'acquisizione, la fornitura, la gestione e la riparazione di tutti i beni logistici "militari" impiegati, garantendone il trasporto da e per le diverse destinazioni. Parallelamente si occupa anche dell'acquisizione di altri beni logistici necessari forniti da altri partner anche civili. La rapidità di reazione e di realizzazione è un fattore essenziale per il successo.

Le esigenze di un impiego in altre regioni sono spesso complesse e necessitano materiali e equipaggiamenti speciali. Per questo spesso si tratta anche di sviluppare e testare materiali specifici.

Ogni settimana si effettuano due voli speciali che partono dall'aeroporto di Basilea verso il Kosovo e la Bosnia per trasporti di personale e beni di sostegno. A scadenze regolari sono organizzati pure dei convogli speciali su strada che collegano la Svizzera al Kosovo.

Finanze I8

SWISSINT ha un proprio budget che deve gestire nel migliore dei modi per poter rispondere alle esigenze create dall'evoluzione degli impieghi.

Centro d'Addestramento Swissint

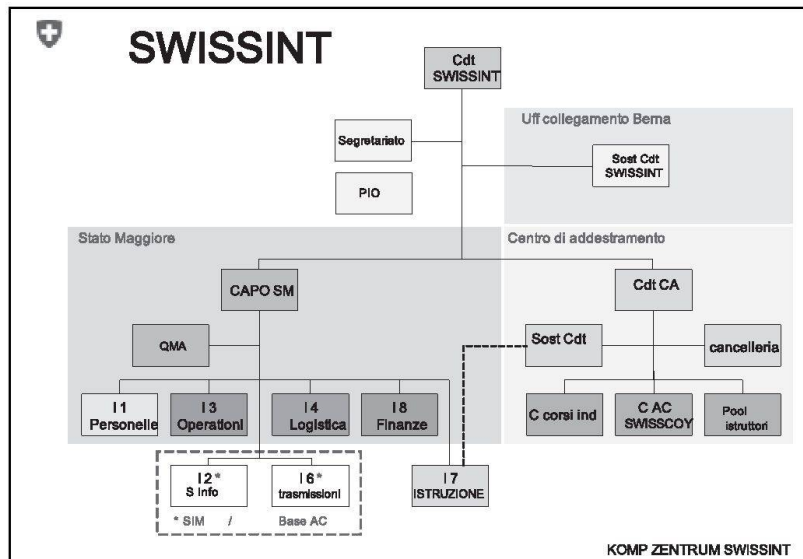
Il Centro, che costituisce un comando a se stante, coman-

dato dal col SMG Christoph Brun, si occupa della formazione di tutto il personale sia svizzero che di altri paesi che è previsto per essere impiegato fuori area. Lavorando in stretta collaborazione con gli altri ambiti della condotta, traducendo le necessità nell'ambito dell'impiego specifico in programmi di formazione mirati per i partecipanti. Importantissimo è il processo di lessons learned continuo che consente continuamente di aggiornare in modo permanente i programmi alle esigenze richieste dalle varie missioni in corso. Per questo motivo ci si reca regolarmente nelle regioni di crisi per accertare la situazione.

Attualmente il Centro conduce 2 volte l'anno la formazione dei Contingenti Swisscoy (durata 12 settimane), la formazione del distaccamento per la Bosnia-Erzegovina LOT (Liaison observation Team durata di 3 settimane), gli ufficiali per la missione ISAF in Afghanistan (durata 1 settimana) la preparazione all'impiego di osservatori ONU (durata 1 settimana) e i corsi di base per Osservatori ONU (durata 2 settimane). Ogni anno nel mese di ottobre si svolge il Corso SUNMOC, corso internazionale per Osservatori ONU. Accanto a questi corsi il centro si occupa della formazione del personale del DFE e della DSC e svolge attività di informazione e formazione presso la Formazione dei Quadri Superiori e l'Accademia Militare. Importante inoltre è la collaborazione con altri Centri Internazionali di PSO e la partecipazione a gruppi di lavoro multinazionali nell'ambito del Partenariato per la Pace, attività che garantiscono un alto livello di competenza al Centro.

Prospettive Future

Le sfide future in ambito internazionale non mancano di certo, viste le crisi in corso e una crescente instabilità internazionale. Il Consiglio Federale ha deciso nell'ambito dello sviluppo della riforma 08/11 un incremento della capacità di reazione e di impiego all'estero nell'ordine del 100%. Ciò significa che dal 2008 SWISSINT dovrebbe essere in grado di impiegare il doppio degli effettivi attuali (ca 550). Questa decisione è stata presa in ragione di creare i presupposti, se la situazione lo dovesse richiedere, di incre-



mentare le capacità in questo ambito specifico. La creazione di un Battaglione PSO che era in un primo momento stata paventata non viene invece più considerata.

Questo incremento significa comunque che in futuro più personale impiegato dal Dipartimento (sia civile che militare) dovrà essere impiegato per le missioni alle quali si parteciperà in futuro. Dall'altra parte rimane però anche chiaro che la base essenziale sarà comunque costituita dalla milizia. Oggi si intravede come possibile soluzione un maggior coinvolgimento dei militi a servizio prolungato (Durchdiener) come garanzia di continuità. Sarebbe impensabile altrimenti impegnarsi con successo in una missione a lungo termine senza una garanzia di continuità nel tempo.

Nel prossimo numero della Rivista mi soffermerò sugli insegnamenti e sulle conseguenze che si possono trarre dagli impieghi Internazionali svizzeri all'estero.

Per ulteriori informazioni potete consultare: www.armee.ch/peace-support ■